



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 107/14 S.N.

Roma, 31 gennaio 2014

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
c.a. Signor Direttore, Preg.mo Vice Prefetto Tommaso RICCIARDI
00184 ROMA

OGGETTO: Indennità in favore del personale della Polizia di Stato impegnato in servizi di polizia postale e delle telecomunicazioni.

SOLLECITO

Gentile Direttore,

in data 21 novembre 2013, il COISP, unitamente a tutte le altre OO.SS., inviò all'attenzione del Suo predecessore una nota con la quale si chiedeva un interessamento immediato di codesto Ufficio al fine di addivenire all'emanazione del decreto interministeriale necessario per il pagamento delle indennità al personale che è impiegato in servizi di polizia postale e delle telecomunicazioni, che ormai da 30 mesi attende la corresponsione degli emolumenti di cui ha diritto.

Nel contempo – come già rappresentato nella citata nota – si rimarca l'assoluta contrarietà in merito al "tetto" che il Mef intenderebbe applicare «*alla misura dell'indennità con l'indicazione della somma massima erogabile pro-capite, ai sensi dell'art.9, comma 1, del D.L. 78/2010*», in quanto si tratterebbe di un'ulteriore vergognosa volontà di umiliare il personale della Polizia di Stato.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale del COISP
Franco Maccari



Al Sig. Direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali
 Dott. Castrese De Rosa
 Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza

R o m a

Oggetto: decreto interministeriale (Interno/Mef/Funzione pubblica) per la corresponsione di indennità da parte di Poste Italiane S.p.A. in favore del personale della Polizia di Stato impegnato in servizi polizia postale e delle telecomunicazioni.
 - Sollecito all'immediata emanazione e richiesta salvaguardia risorse destinate al personale.

Gentile Direttore,
 nel ringraziarLa per averci inviato, in data odierna ed in esito alla specifica richiesta formulata nel corso dell'incontro del 18 novembre scorso, copia della nota pari oggetto n. 24965, inviata il 31 ottobre scorso dal Capo di Gabinetto del Ministero dell'economia e finanze al suo omologo presso codesto Dicastero, siamo a ribadirLe la posizione unitariamente espressa in quella circostanza, chiedendoLe di sollecitare al massimo l'emissione del decreto interministeriale al fine di consentire l'immediata liquidazione delle spettanze a personale che le attende da ben ventotto mesi.

Cionondimeno ribadiamo le considerazioni negative già espresse sulla non legittimità del "tetto" che il citato Mef intenderebbe applicare «alla misura dell'indennità con l'indicazione della somma massima erogabile pro-capite che, ai sensi dell'art.9, comma 1, del D.L. 78/2010».

Riteniamo l'applicazione del "tetto" sulla distribuzione delle risorse erogate da Poste Italiane S.p.A. a favore del personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza non fondata in punto di diritto perché non si tratta di denaro pubblico, mentre il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 come noto reca «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» ed, in particolare, l'articolo 9 è rubricato «Contenimento delle spese in materia di pubblico impiego».

Se già appare di per sé evidente come le indennità previste dalla Convenzione in argomento non attingano alla Finanza pubblica e non le cagionino spese di sorta, la lettura del testo del comma 1, art. 9, d.l. cit. chiarisce ogni ulteriore ipotetico dubbio, facendo testualmente riferimento al «trattamento economico previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche», ambito in cui non può certo esser fatta rientrare l'"indennità postale".

La preghiamo, pertanto, di promuovere un approfondimento delle argomentazioni appena esposte da parte di codesto Ministero al fine di rappresentarle nelle sedi competenti per evitare che anche solo una minima parte delle risorse destinate dalla ripetuta Convenzione al personale possa essere sottratta a quest'ultimo per andare "in economia", perché ciò non sarebbe solo *extra legem*, bensì *contra legem* e noi, naturalmente, non potremmo consentirlo.

In attesa di un urgente cenno di riscontro si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Roma, 21 novembre 2013

Siulp	Sap	Siap	Silp Cgil	Ugl PdS	Coisp	Consap	Uil Polizia
Romano	Tanzi	Tiani	Tissone	Mazzetti	Maccari	Innocenzi	Cosi